

In romana nocte rosciani

Il **De bello civili** "La guerra civile" è la seconda opera di Giulio Cesare conservatasi e descrive gli avvenimenti degli anni 49 — 48 a.C.;

Nel 49 a.C. Cesare rientrando dalla Gallia ambisce alla carica di console ma per candidarsi deve entrare a Roma come privato cittadino quindi deve abbandonare la Gallia Cisalpina e le sue legioni.

Tuttavia presentandosi da solo a Roma cadrebbe sotto i colpi (politici o d'armi) di Pompeo e del Senato

10 gennaio del 49 a.c. , viste respinte le sue proposte per risolvere pacificamente le divergenze con il Senato e con Pompeo pronunciando la famosa frase *Alea iacta est* ("il dado è tratto")

Cesare passa il Rubicone ed inizia la sua marcia su Roma.

Cesare Scende lungo la costa adriatica e conquista le città costiere fino ad Ascoli Piceno,

... da qui dopo un giorno di sosta per gli approvvigionamenti raggiunge Corfinio ...

... ipse unum diem ibi rei frumentariae causa moratus Corfinium contendit . . [De Bello Civili I.VI]



Non vi sono indicazioni dettagliate sul percorso seguito da Cesare ma la via più breve e sicura senz'altro è quella di seguire l'adriatico fino ad OSTIA ATERNI (l'attuale Pescara) e di qui risalire il percorso del fiume ATERNO (l'attuale Fiume Pescara) fino alla valle Peligna.

Inoltre, quasi a conferma, Cesare scrive:

*...le avanguardie di Cesare arrivate a tre miglia da Corfinio trovarono le truppe dei soldati fedeli a senato inviate da Domizio Marso che tentavano di segare il **Ponte sul fiume Aterno**: affrontate e respinte le truppe avversarie le legioni di Cesare attraversano il fiume ed raggiungono la città accampandosi vicino le sue mura.*

eo cum venisset, cohortes V praemissae a Domitio ex oppido pontem fluminis interrumpabant, qui erat ab oppido milia passuum circiter III. Ibi cum antecursoribus Caesaris proelio commisso celeriter Domitiani a ponte repulsi se in oppidum receperunt. Caesar legionibus transductis ad oppidum constitit iuxtaque murum castra posuit. [De Bello Civili I.XVI]



secondo alcuni storici questo ponte si trova nei pressi di Popoli, secondo altri si tratta del ponte Romano di Piano D'orta del quale ancora oggi sono conservati i resti.



Secondo altre ricostruzioni addirittura Cesare proprio nel territorio di Rosciano prese una decisione che gli consentì di

sfuggire all'agguato tesogli presso le gole di Popoli: deviò il suo percorso seguendo la strada del tratturo in direzione Forca di Penne aggirando così le gole e l'esercito nemico.

... dopo aver conquistato Corfinio, accertato che Pompeo era in fuga verso il porto di Brindisi l'esercito di Cesare attraversò nuovamente queste terre dirigendosi verso le Puglie

dopo la sosta a Corfinio, in tutto sette giorni, si mette in cammino marciando a ritmo regolare e, attraversato il territorio dei

Marrucini, dei Frentani, dei Larinati, giunge in Puglia

atque eo die castra movet iustumque iter conficit VII omnino dies ad Corfinium commoratus, et per fines Marrucinatorum, Frentanorum,

Larinatum in Apuliam pervenit.

. . . . ma questa è un'altra storia . . .

La Manifestazione "IN ROMANA NOCTE ROSCIANI" vuole rievocare il passaggio del più grande dei condottieri nelle nostre terre, celebrare il valore di quegli uomini che 2000 anni fa fecero di Roma la Caput Mundi.

